

BE Conference Europe 2006

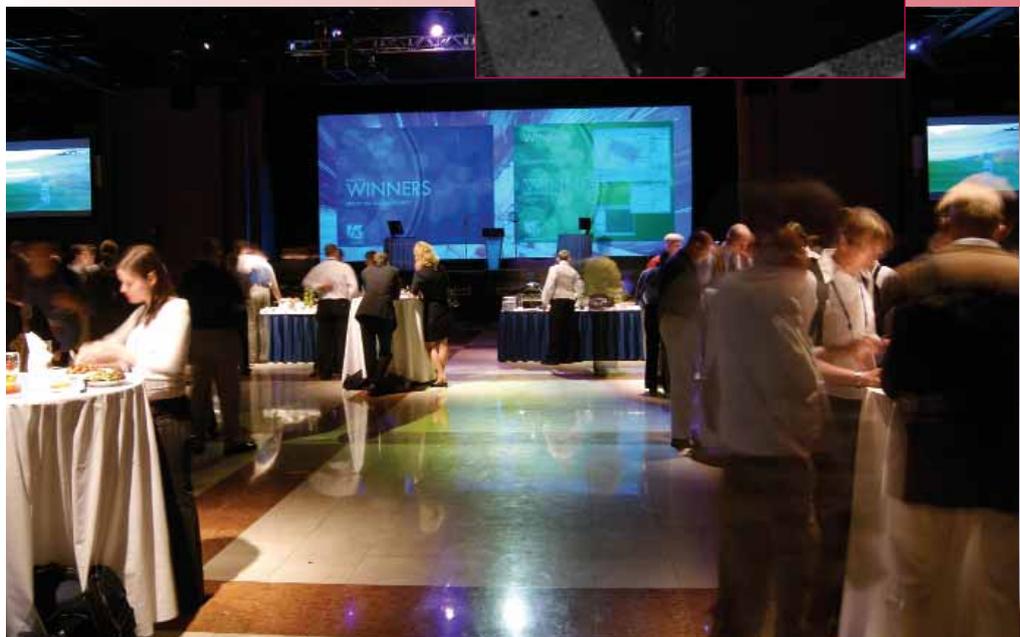
di Fulvio Bernardini

Per la prima volta la *Bentley Empowered Conference* sbarca in Europa nel tentativo di avvicinare sempre più la comunità di utenti del vecchio continente ai personaggi ed alle tecnologie che hanno fatto della casa di Exton, Pennsylvania, il leader mondiale nella fornitura di softwares dedicati alla gestione dell'intero ciclo vitale di una infrastruttura. Le sue divisioni *building, plant, civil* e *geospatial* nascono ed esistono proprio a questo scopo, abbracciando tutti i settori d'interesse, spaziando dall'architettura all'ingegneria, dalla costruzione, alla gestione e messa in esercizio. La redazione di GEOmedia ha avuto il piacere di essere invitata a questa quattro giorni cogliendo così l'opportunità di approfondire la conoscenza con lo splendido staff italiano di Bentley Systems e di raccogliere utili informazioni sull'offerta *geospatial* che l'azienda americana offre in questo momento, sia tramite gli interventi del top management di Bentley che da un incontro diretto col vice presidente della divisione *geospatial*, Styli Camateros.

assume la BE Conference. Spassosissimi i biliardini all'interno dell'area, teatro di numerose sfide tra i partecipanti che in questo modo hanno voluto onorare il *clima mondiale* che si percepiva nell'aria. La sessione plenaria del 12 giugno, grazie alla quale si può dire siano iniziati formalmente i lavori della prima BE Conference europea, ha visto protagonisti Tony Flynn e lo stesso Greg Bentley, dirigenti della società col ruolo rispettivamente di CMO e CEO, intrattenere la folta platea composta da più di 1000 persone, con una visione d'insieme dell'attuale ruolo di Bentley, gettando un'ampia occhiata al futuro ed

La prima BE Conference Europe non avrebbe potuto festeggiare in maniera migliore la sua nascita scegliendo come sede dell'evento l'incantevole Praga. La capitale ceca, invasa come al solito da migliaia di turisti e dalla febbre che un campionato mondiale di calcio giocato a poca distanza porta inevitabilmente con se, è stata una degna alleata di Bentley Systems nel creare quell'attrattiva e quel fascino *in più* necessari al buon successo di un evento del genere. La sede dell'Hilton Prague, poi, con un'adeguata struttura dedicata alle conferenze ed un'organizzazione impeccabile, ha chiuso il cerchio attorno ad un avvenimento che tutti gli addetti ai lavori sperano possa essere riproposto anche il prossimo anno. Ma veniamo alla conferenza: i lavori sono incominciati l'11 giugno con una *welcome reception* in cui sono stati delineati le aspettative degli organizzatori e gli appuntamenti principali che avrebbero coinvolto i presenti nei seguenti tre giorni. Tra un ricchissimo buffet ed una delle tante(!) bevute gentilmente offerte da Bentley noi della redazione abbiamo cominciato a stringere rapporti con lo staff italiano di Bentley Systems e,

grazie alle note introduttive alla conferenza europea, a pianificare il lavoro dei seguenti giorni. L'area espositori della conferenza, situata subito fuori l'ingresso della Conference Hall, vedeva presenti gli sponsor più importanti ed in più proficua collaborazione con Bentley, Hewlett Packard con le sue stampanti, Microsoft con i suoi servizi d'ausilio alla produzione per gli utenti, Adobe che presentava l'innovativa versione 3D del popolare formato PDF, Leica con i suoi strumenti e Terrasolid con i suoi softwares per l'elaborazione di fotografie aeree, erano tutte presenti, facendo intuire lo spessore che



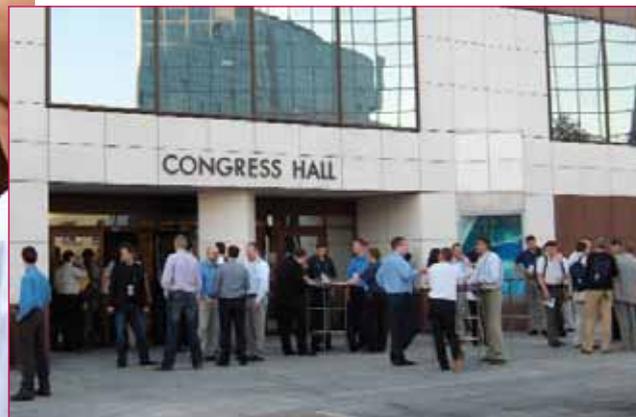
identificando soluzioni e strategie vincenti per cercare di ottenere una produttività più concreta all'interno di una *comunità di utenti*. Proprio il concetto di comunità di utenti e quello di *apprendimento continuo* sono serviti ad introdurre ed esaltare l'importanza di una istituzione quale quella del Bentley Institute e di un continuo training professionale; cominciare fin dalla scuola ad avvicinare gli studenti ai prodotti Bentley, rendendoli partecipi degli *user groups* e farli sentire parte di una comunità; da qui l'introduzione dell'idea per la creazione di una *Bentley Learn Server* come autostrada verso "...una nuova generazione di e-learning". Un accentramento delle idee e del sapere mediato dai prodotti Bentley assicurerebbe – secondo le parole di Flynn – un feedback di crescita sicuro per la nostre aziende ma soprattutto per noi stessi. Apprendimento dunque che va di pari passo con l'utilizzo delle tecnologie Bentley e che è stato anche il tema chiave della BE Conference, svoltasi sulla scia del motto *It's Time For Learning*, appunto. Greg Bentley, partendo dalla presentazione del *2006 Annual Report*, da ora disponibile per il download sul sito ufficiale dell'azienda, ha sottolineato il grande peso accordato alle risorse umane e ad al continuo apprendimento, così come lo stampo internazionale e la progettualità che ha contraddistinto Bentley nel corso degli anni. Ha poi delineato, strizzando l'occhio a Microsoft, con la

quale è iniziata una proficua collaborazione grazie all'integrazione di *ProjectWise* con *Office SharePoint*, le strategie per il prossimo futuro che vedono dedicare molti sforzi nei confronti di una più spinta interoperabilità, sia a livello di portfolio di aziende che collaborano con Bentley che di iniziative tecnologiche, con Microsoft e Google Earth in primo piano, oltre ad un continuo supporto nei confronti di AutoCAD, anche nella versione 2007. L'intervento di Ray Hammond, *futurologo* ed apprezzato scrittore e sceneggiatore, ha dato poi un tocco visionario al futuro lavoro di Bentley, facendo emergere il paradosso secondo il quale al momento "...non si ha il linguaggio adatto per descrivere la tecnologia del futuro". L'esempio del telefono cellulare è forse il più calzante; esso fino a qualche decennio fa era solo un telefono, è diventato poi un telefono cellulare ma è evidente come questa definizione, col passare del tempo, sia diventata sempre più fuori luogo man mano che ci troviamo ad utilizzare un oggetto dalle mille funzionalità che esulano da quelle proprie della telefonia: se lo sviluppo tecnologico è di natura esponenziale – come afferma Hammond – e se è vero che negli ultimi 8 anni abbiamo avuto uno sviluppo pari a quello dei precedenti 20, sarà ancora corretto definire il cellulare come semplice telefono? Uno spunto interessante se inserito in un clima di innovazione e di continua integrazione come è stata la BE Conference e perfettamente in linea con l'idea di una società *always on* ed in cui la condivisione delle informazioni la fa da padrona. Ha concluso la giornata un momento distensivo dedicato alla Coppa del Mondo di calcio, con la proiezione sui

maxi schermi della hall delle partite della giornata. Al bar dell'albergo, tra uno sguardo alla partita dell'Italia e chiacchierando con alcuni partecipanti alla conferenza *in borghese*, è stato interessante notare come buona parte di essi appartenesse al settore *geospatial* e quanto fosse atteso l'intervento di Styli Camateros la mattina seguente.

La giornata del 13 giugno ci ha visti quindi subito al lavoro per seguire le *keynotes* verticali ed in particolare quelle dedicate al *geospatial* ospitate dal vice presidente di Bentley, Styli Camateros e da un team di specialisti nel settore che hanno illustrato le principali innovazioni nelle tecnologie della casa di Exton. Le parole del vice presidente di Bentley hanno immediatamente sottolineato l'importanza di accorciare la distanza che divide la tecnologia GIS dall'ingegneria ma soprattutto della necessaria integrazione dei dati affinché un GIS possa essere utilizzato per le infrastrutture; Camateros ha efficacemente stilato un punto sulla situazione attuale del settore *geospatial*, spesso rallentato, al suo interno, da problemi di condivisione dei dati e di collaborazione tra le varie figure che lo compongono. La diversità, come idea di informazioni infrastrutturali eterogenee e quindi di per se difficili da collocare all'interno di un contesto comune, così come l'importanza del 3D modeling e della necessità di una maggiore apertura tra gli standards open e quelli utilizzati *de facto*, assieme al bisogno di poter sintetizzare e rendere possibile la collaborazione tra teams che si occupano di discipline diverse all'interno dello stesso progetto, sono i punti focali su cui l'intervento di Camateros e l'intera progettualità Bentley sono indirizzati.

Alcuni scatti dalla BE Conference Europe che, come si evince anche da queste pagine, ha certamente rappresentato un momento di crescita ed apprendimento, ma che non ha comunque disdegnato di favorire gli incontri e lo svago dei presenti.



Bentley Map e Geospatial Server - secondo il vice presidente di Bentley - risultano essere le soluzioni adatte per affrontare una sfida del genere. Bentley Map si pone sostanzialmente come un GIS in cui è possibile sfruttare le caratteristiche del 3D, dando la possibilità di muoversi all'interno di un progetto passando da "...una rappresentazione simbolica ad una realtà geometrica". Camateros ha poi continuato il suo intervento-presentazione fornendo una panoramica dei progressi svolti da Bentley nel lato server; la parola d'ordine che ha caratterizzato il lavoro di questi ultimi tempi è sicuramente stata quella di *indicizzazione delle informazioni*; la gestione di informazioni eterogenee in Bentley Geospatial Server avviene infatti attraverso l'indicizzazione e non la conversione di documenti, progetti, database ecc. Le features di ogni elemento vengono indicizzate così da poter essere richiamate in qualsiasi momento senza bisogno di convertire nulla e con la massima integrazione possibile, mantenendo la ricchezza ed il dettaglio dei documenti originali. Grande attesa ed interesse sono stati poi dedicati dalla stampa e dagli intervenuti alla conferenza all'annunciata connessione tra *MicroStation V8 XM Edition* ed il servizio di mappe on line *Google Earth*. Grazie ad una perfetta integrazione tra mappe e modelli bidimensionali e tridimensionali, è possibile esportare da *MicroStation* i propri modelli DGN o DWG all'interno dell'ambiente *Google Earth*, dentro il quale sarà poi possibile navigare ed interrogare le immagini geografiche per ottenerne informazioni di qualsiasi genere. *MicroStation* gestisce i files KML necessari ad interfacciarsi con *Google Earth*; gli utenti di quest'ultimo saranno in grado di *switchare* questo tipo di files, sfruttando i modelli importati dal software Bentley secondo le proprie esigenze. La possibilità, poi, di poter usufruire in ambiente *Google Earth* delle immagini raster utilizzate all'interno di *MicroStation*, migliorando, magari con una maggiore qualità di queste ultime, quelle presenti nel servizio di *Google*, è risultata una delle innovazioni decisamente più interessanti, facendo della collaborazione tra le due società un fulgido esempio di integrazione e condivisione dei dati, proprio quello di cui *Styli Camateros* aveva sottolineato

la necessità all'inizio del suo intervento.

La giornata si è chiusa poi con un ricevimento dedicato ai vincitori dei *BE Awards 2006*, premiati nel corso della scorsa edizione della *BE Conference* americana svoltasi a *Charlotte* negli Stati Uniti lo scorso maggio. Una menzione d'onore va sicuramente ad *AES Torino*, società nata nel 2001 dall'accordo tra *AEM Torino*, il Comune di Torino ed *Italgas*, premiata ai *BE Awards* nella categoria *Geospatial Utilities* per il progetto *SITEGAS* (Sistema Informativo Teleriscaldamento GAS). Il lavoro di *AES Torino* necessitava di un sistema flessibile e performante che permettesse una facile gestione e manutenzione del sistema; l'upgrade del vecchio GIS per la propria rete gas, il passaggio dal CAD al GIS per il network di riscaldamento, l'integrazione delle due reti in un singolo sistema, la maggiore usabilità e accessibilità dell'intero sistema per lo staff dell'azienda sono i passaggi nei quali i softwares di Bentley (*MicroStation*, *PowerMap*, *GeoWeb Publisher*, *ProjectWise* ecc.) si sono resi protagonisti, accompagnando *AES Torino* fino alla conclusione delle 5 fasi programmate per il progetto (*Gas*, *Riscaldamento dei distretti*, *Web application*, *mobilità ed integrazione delle applicazioni aziendali*). Il riconoscimento elargito da Bentley Systems esalta giustamente l'ottimo lavoro svolto dal team torinese e le buonissime possibilità offerte dalle tecnologie sviluppate dalla società americana.

Il 14 si è svolto il pranzo di commiato alla prima Bentley Empowered Conference europea; i principali manager di Bentley hanno illustrato i risultati economici ottenuti nell'ultimo anno, commentando i dati del 2006 annual report e facendo un po' di chiarezza sulla questione delle licenze per i prodotti Bentley. In conclusione, si può dire che la *BE Conference* europea non ha decisamente deluso le aspettative. Una sede appropriata, un'organizzazione perfetta, oltre all'aspetto più propriamente legato ai contenuti ed ai momenti di apprendimento tramite utili *training sessions*, hanno fatto sì che molti dei partecipanti all'evento si siano augurati che l'avvenimento possa ripetersi in futuro e sulla stessa linea ci è sembrato fossero anche i responsabili di Bentley. Le tecnologie



Il pranzo conclusivo della 4 giorni praghese, in cui sono stati analizzati i risultati di Bentley durante l'ultimo anno

presentate durante la conferenza hanno impressionato per la duttilità con la quale riuscivano ad affrontare i più normali problemi di interoperabilità e di come, soprattutto, esse riuscissero a superarli con una certa scioltezza. L'impostazione dell'avvenimento ha beneficiato/risentito di una certa linea di condotta *all'americana* che, secondo l'opinione di chi scrive, se da un punto di vista organizzativo, di conoscenza dell'azienda e di socializzazione stacca di gran lunga le esperienze che comunemente si hanno ad esempio in Italia, da un altro sembrava travalicare la crescita del singolo utente in favore del successo aziendale, elemento che nella cultura europea sovente assume un ruolo forse secondario rispetto a certe dinamiche; proprio questo è stato un piacevole argomento di discussione al bar dell'albergo durante una serata post conferenza a dimostrazione dell'ampio respiro che l'avvenimento ha assunto. Nota estremamente piacevole è stato il feeling instauratosi tra noi della redazione e lo staff italiano di Bentley: non si è parlato solo di lavoro, questo è il senso, e per questo ci piace mandare un grande saluto a *Cristina*, *Nicoletta*, *Laura* e *Karin* (riferimenti marketing, commerciali e formazione di Bentley) per l'amicizia che ci hanno dimostrato.

In sostanza, dunque, la Bentley Empowered Conference Europe è stata un'ottima vetrina per il logo Bentley nel nostro continente ed un piacevolissimo avvenimento che anche noi di *GEOmedia* speriamo si possa ripetere, magari, col Bel Paese a fare da padrone di casa.

Fulvio Bernardini

GEOmedia incontra Styli Camateros



Tra le possibilità offerte alla stampa c'era ovviamente quella di poter incontrare direttamente uno degli esecutivi di Bentley allo scopo di approfondire alcuni dei punti e delle posizioni espresse durante le sessioni giornalieri. Noi abbiamo scelto di incontrare Styli Camateros, vice presidente di Bentley Systems e responsabile del settore geospatial dell'azienda. Persona molto simpatica e disponibile, Camateros ci ha aiutati a focalizzare alcuni dei punti chiave del suo intervento svoltosi durante le keynote verticali. Vi proponiamo qui uno stralcio dell'intervista che, per ragioni di spazio, troverete impaginata singolarmente e completa in ogni aspetto sul sito di GEOmedia all'indirizzo <http://www.geo4all.it/geomedia/geo-notes/geonotes.html>

GEOmedia: Quali innovazioni offre la piattaforma geospaziale di Bentley?

Styli Camateros: Fondamentalmente possiamo ritrovare due tipi di contributo: uno viene da Bentley Map e l'altro dal server geospatial. L'unicità di Bentley Map sta nella capacità di unire il GIS con il 3D permettendo al lavoro infrastrutturale pensato in questa direzione di avvantaggiarsi di questa unione. La divisione tra GIS e CAD, la loro necessaria separazione è ormai storia vecchia grazie al lavoro di Bentley. Se si ha a che fare con un'infrastruttura non si possono che ritrovare vantaggi nel trovarsi di fronte una piattaforma unica ed integrata. Per quel che riguarda il lato server noi di Bentley siamo convinti che il futuro risieda nel concetto di informazione federata e di indicizzazione delle informazioni, proprio come fa Google. La differenza lavorando su infrastrutture invece che con pagine web formate da testi come nel caso di Google, è che qui la ricerca è basata sull'indicizzazione di features e non solo di parole, in qualunque tipo di documento esse si trovino, compresi i database.

GEOmedia: Perché è fondamentale l'unione tra il GIS e l'ingegneria?

S.C.: Il problema dell'interoperabilità tra GIS e CAD negli ultimi 15 anni è stato al centro delle lamentele di molti addetti ai lavori. Secondo una recente stima sembra che l'inefficienza dovuta al necessario trasferimento di informazioni da un sistema all'altro, sia la causa della perdita di 15 miliardi di dollari all'anno. Noi stiamo lavorando molto da questo punto di vista e l'introduzione di modelli tridimensionali all'interno del GIS, come è stato fatto con Bentley Map, segna certamente un punto in favore di questa unione.

GEOmedia: Perché Google Earth ha scelto la tecnologia Bentley?

S.C.: Beh, sarebbe meglio dire: "Perché Bentley ha scelto Google Earth?". Tra noi e Google non c'era nessun tipo di accordo. Fondamentalmente si è trattato solo di inserire oggetti all'interno dello splendido ambiente Google Earth e questo si può fare creando files KML; Bentley, dunque, ha dato in sostanza la possibilità di creare files con questa estensione. Considerando poi che Google è un'azienda che vive sulla pubblicità, vi renderete conto quanto questa apertura possa tornare utile a molti, soprattutto se si comincia a considerare Google Earth sotto l'aspetto di un ambiente GIS...

GEOmedia: Come si rapporta Bentley con aziende e progetti di profilo più basso?

S.C.: Non è proprio così. I clienti Bentley sono spesso importanti e questi ci rende ovviamente molto fieri; ma allo stesso tempo dedichiamo i nostri sforzi affinché i nostri prodotti siano applicabili anche da aziende minori. Bentley Map, PowerMap e PowerMap Field, sono tutti esempi dell'apertura verso altri tipi progettualità intrapresi dalla nostra azienda. La fase di creazione dei dati necessita di conoscenze specifiche, è vero, ma allo stesso tempo, nella fase di gestione dei dati generati, credo che le interfacce utilizzate da Bentley siano estremamente semplici da utilizzare.



MicroGeo

Via Rosolini, 28 - 50013
Campi Bisenzio FIRENZE
TEL: 055 8954768 FAX: 055 8952483 E-MAIL: info@microgeo.it
WebSite: www.microgeo.it

MicroTMMap

- FLESSIBILITA'
- POTENZA
- FACILITA' DI UTILIZZO

MICROMAP è un sistema fotogrammetrico digitale interamente progettato e realizzato in ITALIA per la triangolazione aerea, stereorestituzione, produzione di modelli numerici e ortoregistrazioni.

Un sistema aperto: importa ed esporta dati da e verso i più diffusi sistemi fotogrammetrici analitici e digitali

MODULI PRINCIPALI:

- Orientamenti (relativo e assoluto, verticale di piramide, DLT, immagini satellitari, immagini da fotocamera aeree digitali)
- Stereorestituzione con CAD cartografico dedicato
- Collagamento mediante ODBC ad una base dati relazionale.
- Creazione e editing del DEM, produzione di TIN, ricampionamento
- Triangolazione aerea

MICROMAP opera con immagini in formato TIFF, JPEG2000 e ECW

importa ed esporta dati vettoriali nei formati GCA, DCT, DGN, DXF, SHP



SCANNER FOTOGRAMMETRICO **Fly Scan**

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

- Assoluta fedeltà geometrica rispetto all'originale
- Ottima risposta "RADIOMETRICA" idonea a riprodurre fedelmente i livelli di grigio o le sfumature di colore presenti nel film originale, per consentire all'operatore che utilizza i fotogrammi digitali, una buona visione dei particolari.
- Grande stabilità nel tempo delle caratteristiche di cui sopra
- Disponibilità di una procedura di collaudo oggettiva che può certificare le suddette proprietà

INOLTRE...

FLYSCAN consente di raggiungere risoluzioni di scansione fino a 3600 dpi ed è dotato del dispositivo automatico di trascinamento del film in rotolo.



www.microgeo.it

FOTOGRAMMETRIA DIGITALE - FLYSCAN - FOTOGRAMMETRIA DIGITALE - FLYSCAN